

Bardonecchia. In vista delle elezioni comunali si presentano i candidati

## Borgis nel segno della continuità

*Le elezioni di alcuni Comuni della Valle di Susa sono alle porte, Bardonecchia è uno dei paesi più grandi chiamato a questo appuntamento. Partiamo proprio da qui con il racconto dei protagonisti e dei nuovi candidati*

**BARDONECCHIA.** Iniziamo il percorso tracciando gli eventi che hanno caratterizzato questo periodo, per finire con i propositi per il futuro, con Roberto Borgis che è stato eletto Sindaco di Bardonecchia dopo i risultati delle consultazioni del 2011. Oggi dopo 5 anni facciamo con lui un resoconto del mandato.

"I momenti migliori negli anni peggiori... (cit.)". È un modo semplice e chiaro per raccontare questo periodo in cui racconta Borgis "muoversi tra i vari vincoli come il patto di stabilità, il pareggio di bilancio,

il fondo di solidarietà e tra iter burocratici complessi ed a volte astrusi, è stato ed è quanto mai difficile", il tutto per altro svoltosi in un periodo storico non semplice soprattutto dal punto di vista economico.

**Ma veniamo al dettaglio di cosa è stato fatto, a partire dagli eventi:** "In questi anni abbiamo lavorato nella direzione della creazione di grandi eventi sportivi e culturali per rafforzare l'immagine di Bardonecchia come località turistica di livello, dai ritiri delle grandi squadre di calcio come Juventus, Sampdoria, Eintracht ed Alessandria (oggi siamo in trattativa con il Genoa calcio), per passare al Giro d'Italia 2012, oltre ad uno stuolo di personaggi della musica e dello spettacolo, da Vecchioni a Giannini, da Brachetti a Sgarbi (quest'anno ad agosto è previsto un concerto di De Gregori). Bardonecchia in questi anni è stata la capitale artistica dell'alta valle, una piccola Salisburgo, dal teatro con Tangram al Festival dell'Arpa e poi ancora con gli stages dell'Accademia della Musica di Pine-rollo".

**Dal punto di vista delle opere invece quali sono stati i lavori?** "Sul piano delle infrastrutture, le cose più notevoli sono state l'asfaltatura della strada dello Jafferau fino ai bacini, il lotto 1 del palazzetto dello sport (la copertura ed i tamponamenti laterali), la nuova rampa di skate, la realizzazione di un percorso pedonale da Campo Smith a piazza De Gasperi".

Nell'imminente c'è il posizionamento di un maxi schermo



nei giardini antistanti il palazzo comunale e la costruzione di nuove isole ecologiche in legno.

Non dimentichiamo in ambito comunicazione, la creazione del Bardonecchia Magazine.

Ma soprattutto l'ottenimento di 5.800.000 euro come opere di compensazione dopo l'accordo siglato con il Ministero dei Trasporti e Sita.

Per finire, sono stati siglati importanti accordi sull'innalzamento programmato con la Regione e sugli investimenti del 'tesoretto olimpico'".

sformazione della località ed oggi credo vadano raccolti i frutti.

In ultimo penso che ci sia la necessità di continuità per dare forza all'esperienza accumulata in questi 5 anni, questo non è un mestiere facile, si impara un po' per volta, per muoversi bisogna anche conoscere le persone di riferimento e gli aspetti tecnici".

**Quali sono le opere da sviluppare?** "Oggi è necessario concludere l'iter realizzativo del nuovo impianto di risalita sulle piste dello Jafferau, realizzare un campo da golf da 9 buche, il lotto 2 del palazzetto dello sport, un centro benessere con spa presso la piscina e ancora ultimare l'iter costruttivo del campo da calcio a 7 su sintetico.

Inoltre si deve proseguire sulla strada dei grandi eventi culturali, Bardonecchia è candidata come sede di tappa per il Giro ciclistico d'Italia 2017, quello dei 100 anni, e per il Tour de France del 2019.

Queste infrastrutture cambieranno in modo definito il volto di Bardonecchia rinsaldando e rilanciando la nostra vocazione turistica".

**Ma non ci sono solo aspetti "tecnici" nell'orizzonte del Paese?** "Bardonecchia ha bisogno per il proprio futuro di turismo, passione e creatività.

Il futuro passa anche per la riscoperta di una montagna declinata con il rispetto dell'ambiente, del territorio attraverso le nuove frontiere del bio, di slowfood e soprattutto della propria identità montana".

VITO ALOISIO